

Sviluppi della lotta NO TAV

L'8 dicembre scorso si è svolta a Torino la manifestazione del popolo NO TAV, contro la Torino-Lione, il saccheggio e la devastazione dei territori, contro una politica che non si preoccupa minimamente della tutela dell'ambiente e della salute, contro l'enorme spreco di risorse pubbliche a favore di grandi opere inutili, per un modello di sviluppo rispettoso dell'ambiente, non fondato sul massimo profitto.

Una manifestazione riuscita e che è stata la prima risposta di massa alla tanto strombazzata manifestazione del partito sabauda degli affari e della politica corrotta (PD, FI, ecc.) celato dietro le 7 "madamine". Senza dubbio la manifestazione NO TAV ha visto una partecipazione molto più numerosa rispetto quella dei sostenitori di quest'opera tanto inutile quanto dannosa.

Lo stesso 8 dicembre, Giornata Internazionale contro le Grandi Opere Inutili e Imposte, in difesa della natura, tenuto anche conto delle disastrose condizioni in cui versa l'assetto idrogeologico del nostro paese e le tante situazioni di rischio ed impatto ambientale, si sono tenute molte altre mobilitazioni organizzate da decine di comitati popolari e territoriali, per la tutela dei territori e contro lo sperpero di risorse pubbliche.

Mentre il M5S, dopo aver venduto i NO TAP si prepara a vendere i NO TAV, la lotta prosegue.

Il prossimo 23 marzo si terrà a Roma una grande manifestazione nazionale NO TAV e delle altre strutture di lotta per la difesa dei territori.

Che la lotta del popolo NO TAV e degli altri movimenti ambientalisti sia ancora forte e vigorosa lo testimonia, tra l'altro, anche la vicenda legata all'iniziativa dell'assessore regionale piemontese Monica Cerutti, che ecumenicamente, al tempo della manifestazione SI TAV aveva invitato le donne degli opposti schieramenti ad un evento al Teatro regio il 25 novembre. In una lettera, una militante NO TAV le ha risposto, tra l'altro: "Sul corpo delle donne non si media. Neanche sul corpo della Terra. Al concerto non vengo, preferisco stare con la mia pecora".

La protesta popolare non si fermerà e acquisterà ancora più forza se saprà fare completamente piazza pulita delle illusioni verso i partiti borghesi, vecchi e nuovi. Occorre rafforzare il ruolo dei comitati popolari, come strumento di raggruppamento delle masse, di denuncia e di lotta.

Noi comunisti (marxisti-leninisti) sosteniamo con convinzione la lotta del popolo NO TAV e degli altri movimenti ambientalisti e denunciando i provvedimenti repressivi verso i militanti, a cui va la nostra solidarietà.

Lottiamo insieme per la tutela dell'ambiente e il rispetto degli equilibri naturali; l'aumento della spesa sociale per la manutenzione e il riassetto idrogeologico del territorio; il rispetto della volontà delle popolazioni interessate.

Diciamo No alle privatizzazioni di acqua, terra e servizi pubblici; No alla cementificazione, alle speculazioni, alle grandi opere devastatrici come la TAV e la TAP.

Inseriamo la lotta per l'ambiente in quella generale contro il sistema di sfruttamento capitalista, il vero responsabile dei disastri ambientali e delle speculazioni a danno dei territori.

Il 23 marzo tutti a Roma per far sentire la nostra voce al governo dei profittatori!

Da Scintilla n. 95 – gennaio 2019